

ITALIA

«Quello che non voglio avere è la tv discount»

NATALIA LOMBARDO
nlombardo@unita.it

Stanco? «Stanco ma molto contento. È stato uno spettacolo estremo, ma ha dimostrato che la televisione può non essere solo un discount». Fabio Fazio, all'indomani della tre giorni di *Quello che (non) ho* con Roberto Saviano, è felice per il risultato che, nella terza serata, ha superato le altre. Un record per La7: il 13,06% di share in media, oltre 2,9 milioni di telespettatori e picchi sopra i 4 milioni e il 19% di share.

Perché lo definisce «estremo»?

«Perché non è proprio il tipo di programma che si è abituati a vedere in tv. È nato da una parola scritta su un foglio, con tanti intellettuali sul palco, però è riuscito a conquistare un pubblico così ampio. È stata coraggiosa La7 a consentirci di farlo con questa modalità, e si è dimostrato che la tv può non essere solo un discount, ma un luogo in cui si possono fare delle cose pensate per un pubblico che ha voglia di ascoltare, di conoscere delle realtà».

Molte critiche hanno giudicato il programma troppo «tv del dolore».

«È un pregiudizio, una condanna ingiusta, come se dovesse essere trash in modo che gli intellettuali potessero dire che "fa schifo". Ecco, questo è un atteggiamento snobistico».

Eppure siete voi, lei, Saviano, accusati di essere snob.

«È la cosa più snob da dire, questa. Come se i teatri dove si recita un testo impegnativo mettessero in scena solo barzellette. Tutto è perfezionabile, ma che sia stato visto da tre milioni di persone su una rete che non ha una copertura su tutto il territorio è un dato clamoroso». **Le dispiace che la Rai non abbia voluto ripetere «Vieniviacome»? Un successo, pur ostacolato dall'ex direttore generale Masi.**

«Quando hai una persona dalla forza di Saviano e intorno a lui nasce il progetto, il "dove" lo fai è poco importante. In Rai non si oppose solo Masi, *Vieniviacome* fu osteggiato in tutti i modi. E si disse che "gli ascolti non sono tutto" come se fosse scarso il contenuto».

Fu Masi a dirlo...

«Per chi ha buon senso è stato incom-

L'INTERVISTA

Fabio Fazio

Nel complesso delle tre serate, il programma con Saviano su La7 ha realizzato il 12.67% con quasi 2,9 milioni di spettatori

prendibile non rispondere agli appelli di Paolo Ruffini, allora direttore di RaiTre, miei e di Saviano per ripetere il programma».

Fino a quando li avete «lanciati»?

«Fino a giugno 2011. Be', non sono dispiaciuto, per me è stata un'esperienza dal risultato clamoroso».

Avrebbe potuto fare *Quello che (non) ho* in Rai, tale e quale?

«Certo che sì. Comunque, un editore ha diritto di scegliere».

E lei, si è sentito più libero rispetto ai vincoli del servizio pubblico, anche se il programma è stato di servizio pubblico?

«Più che altro l'anno scorso RaiTre ha dovuto superare mille ostacoli, a La7 tutti avevano un obiettivo comune, non dovevi preoccuparti che qualcuno, diciamo così, non aiutasse...».

Ora Saviano potrebbe tornare su RaiTre il lunedì di «Chetempochefa». Il Cda non sembra si sia opposto, stavolta, visto il successo. È contento?

«Vediamo se sarà fattibile sul piano del contenuto, se Saviano è disponibile».

...

Critiche alla tv del dolore «Sono snob, volevano un programma trash per dire che faceva schifo»



Fabio Fazio e Roberto Saviano durante «Quello che (non) ho» FOTO ANSA

Beppe Severgnini ieri ha sottolineato la mancanza di leggerezza, se non ci sia una «via di mezzo» tra l'angoscia e la rimozione. Che ne pensa?

«La leggerezza è un esercizio molto difficile in un mondo in cui ci sono due suicidi al giorno, l'attentato delle Br. Il confine tra leggerezza e superficialità è labile. E poi abbiamo dato anche parole di speranza, come "sempre", di Pupi Avati, "pane" di Enzo Bianchi o "Africa" di Padre Franco Moretti, sono pagine di letteratura. E così al racconto tragico abbiamo voluto opporre non la commedia (affidata solo a Luciana Littizzetto) ma la speranza».

Come è per lei lavorare con Saviano?

«L'amicizia con Roberto è un regalo. È una persona speciale che subisce l'ingiustizia di una vita blindata e limitata solo per aver scritto un libro. E questa sua vita è usata come un'arma contro di lui, è assurdo. Sentir dire "basta con Saviano" è una cosa brutta».

Cosa ha caratterizzato lo spettacolo?

«I quattro linguaggi in uno tenuti insieme dalla bravura del regista Duccio Forzano: parole scritte per un reading teatrale allestito in un set cinematografico e mandato in televisione. Lo spiazzamento è il trucco, e la novità».

Ha sentito la mancanza di Berlusconi?

«Mai sentita la mancanza. Il mio problema è stata la presenza di Berlusconi...».

Paolo Rossi ritorna davanti alle telecamere ma sceglie i canali Sky

STEFANO MORSELLI
unitareggio@gmail.com

«Ci sono politici che rubano il mestiere ai comici. E ci sono comici che si prendono troppo sul serio e si mettono a fare i politici. Sarebbe bene che ciascuno facesse il proprio mestiere. Lo dico anche a me stesso e ricomincio da qui». Signore e signori, riecco Paolo Rossi in formato televisivo. A vent'anni di distanza da *Su la testa*, Paolo riprova a lasciare il segno con una nuova produzione, scritta insieme allo storico compagno di avventure Giampiero Solari. *Confessioni di un cabarettista di m. Esercizi spirituali di rifondazione umoristica* - la emme con il punto, tiene a precisare, «può significare qualsiasi cosa, ma in realtà significa proprio quello che pensate» - andrà in onda su Sky Uno (ore 21.10) per tre giovedì, a partire dal 24 maggio.

La "location" del programma, che viene registrato in questi giorni, è un tendone da circo innalzato nella campagna tra Reggio Emilia e Modena, accanto alla Corte Ospitale di Rubiera, che anticamente fu monastero e poi ostello per viandanti. La bizzarra accoppiata tra strutture così diverse non è casuale. La Corte Ospitale adesso è un apprezzato centro di produzione teatrale, con il quale l'artista milanese collabora da alcuni anni. Nel corso delle tre puntate, ci saranno ospiti di richiamo, soprattutto musicisti, da Luciano Ligabue a Vinicio Capossela, da Stefano Bollani a Gianmaria Testa. Trattandosi poi di "confessioni" e di "esercizi spirituali", ancorché di rifondazione umoristica, non poteva mancare un prete, il più pirotecnico di tutti, don Andrea Gallo.

Temi delle tre serate saranno - nelle forme surreali e visionarie tipiche di Paolo Rossi - il «ritorno a se stesso», con i monologhi che lo hanno reso celebre, riveduti e corretti; la «redenzione» con il racconto, in chiave non soltanto umoristica, degli eccessi e dei peccati che lo hanno accompagnato; le «donne», con le storie vissute, le grandi passioni e le piccole illusioni.

Lo spettacolo è una rielaborazione del percorso artistico di Rossi che spinge, se non proprio ai "pentimenti" pur evocati dal titolo, comunque a una svolta. «Parleremo del passato e del futuro - spiega - Non del presente, per lo meno non in modo diretto. La realtà attuale supera qualsiasi tentativo di satira, è essa stessa una parodia, dovremmo fare parodia della parodia». Ma il circo, si sa, è anche improvvisazione. E allora, per sapere cosa uscirà esattamente dal cilindro di Paolo, non c'è altro da fare che appostarsi davanti alla tv.

19 MAGGIO, ORE 9.30

LIVORNO

Conferenza regionale Toscana
Auditorium CNA
Via Martin Luther King 15
Stefano Fassina, Andrea Manciuoli
Ivan Ferrucci

19 MAGGIO, ORE 9.30

TRENTO

Conferenza provinciale
Sala Rosa Regione
Laura Froner, Michele Nicoletti
Andrea Rudari

23 MAGGIO, ORE 18.00

MESTRE (VE)

Conferenza provinciale
Sede PD, Via Cecchini 5
Michele Mognato, Livio Marini

25 MAGGIO, ORE 5.30

TERNI

Conferenza regionale Umbria
Ex Officine Bosco
Roberto Gualtieri, Valentino Filippetti
Lamberto Bottini

25 MAGGIO, ORE 17.30

TORINO

Conferenza provinciale
Sede PD, Via Masserano 6a
Cesare Damiano
Piero Pessa

26 MAGGIO, ORE 9.00

PADOVA

Conferenza regionale Veneto
Sala Fornace Carotta, Via Siracusa
Tiziano Treu, Rosanna Filippin
Nicola Verdicchio

28 MAGGIO, ORE 18.30

MILANO

Conferenza provinciale
Emilio Gabaglio, Laura Specchio
Roberto Cornelli

28 MAGGIO, ORE 16.20

BENEVENTO

Conferenza provinciale
Museo del Sannio
Piazza Santa Sofia
Sergio D'Antoni

VERSO
LA SECONDA
CONFERENZA
NAZIONALE
PER IL LAVORO
NAPOLI
15-16 GIUGNO
2012



29 MAGGIO, ORE 16.00

ROMA

Conferenza provinciale
Stefano Fassina
Marco Miccoli

29 MAGGIO, ORE 17.00

CASERTA

Seduta programmatica
Sessione tematica lavoro
Hotel Jolly, Viale Vittorio Veneto 13

31 MAGGIO, ORE 17.00

POTENZA

Conferenza regionale
Sede PD, Via della Tecnica 18
Stefano Fassina
Roberto Speranza

31 MAGGIO, ORE 20.45

LECCO

Conferenza provinciale
Circolo Libero Pensiero
Rancio di Lecco
Paolo Nerozzi
Virginio Brivio

CONFERENZE PREPARATORIE

24 MAGGIO ORE 14.30

TORINO

NH Hotel Santo Stefano
Via Porta Palatina 19
Conferenza preparatoria
Livio Besso Cordero
Armando Cirillo
Gianfranco Morgando

25, 26 MAGGIO ORE 10.30

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Palariviera
Conferenza preparatoria
Antonio Lirosi
Armando Cirillo
Annamaria Parente